A R T E
A SAN LEONARDO

CHIARA CAMONI

Spiritelli (di Terra e Vegetazione)

2026 Nº 04

BELLI AC PACIS AMATOR

CHIARA CAMONI

SPIRITELLI (DI TERRA E VEGETAZIONE)

ARTE A SAN LEONARDO

Arte a San Leonardo nasce dalla riflessione sui temi e i valori che accomunano il processo di realizzazione di un'opera d'arte alla produzione di un vino d'eccellenza: l'unicità di ogni opera, come unica è ogni annata, la ciclicità di un tempo che si ripete, la capacità di coniugare la ricerca e l'innovazione con l'artigianalità.
Il progetto coinvolge, per la durata di un anno, un artista nei diversi momenti della vita della Tenuta. Il percorso, che inizia e si conclude simbolicamente con l'inizio della primavera, si sviluppa in diversi momenti: residenza, ricerca, progettazione e produzione.
Punto d'arrivo è la creazione di un'opera e di un'etichetta d'artista che veste un numero limitato di bottiglie e di magnum della nuova annata di San Leonardo, per l'occasione presentata in anteprima.

Arte a San Leonardo was born from a reflection on the themes and values shared by the process of creating a work of art and the making of a fine wine: the uniqueness of each work and of each vintage, the cyclical nature of time that repeats itself, and the ability to combine research and innovation with craftsmanship.
The year-long project involves an artist in various moments of the estate's life. The journey, which symbolically begins and ends at the beginning of spring, takes place in several stages: residency, research, design and production.
The end goal is to create an artwork and an artist's label to 'dress' a limited number of bottles and magnums of the new San Leonardo vintage, presented as a preview on this occasion.

Per la sua edizione 2026 Arte a San Leonardo presenta un progetto di Chiara Camoni, pensato per abitare uno tra gli spazi più significativi della Tenuta.

L'opera, composta da cinque elementi - tre stampe vegetali su seta e due sculture in grès smaltato - è concepita in diretto dialogo con lo spazio della serra all'interno della Tenuta, affacciata sul roseto e sull'orto.

L'artista ha visitato San Leonardo nel maggio del 2025 e, fin dal primo incontro, ha individuato due aspetti che hanno suscitato il suo interesse, e che sono entrati in dialogo con i temi della sua ricerca: la varietà del paesaggio, così ricco e diversificato da costituire un vero e proprio mondo a sé stante, e il forte legame tra le persone e il luogo di lavoro.

Questi aspetti hanno dato forma a un progetto che si è svolto in diverse fasi. La prima, nel giugno 2025, ha coinvolto un gruppo di

The 2026 edition of Arte a San Leonardo features a project designed by Chiara Camoni specifically for the "greenhouse" space.

Composed of five elements — three plant impressions on silk and two glazed stoneware sculptures — the work is conceived as a direct dialogue with the estate's greenhouse.

When the artist visited San Leonardo in May 2025, she immediately identified two aspects that sparked her interest and aligned with the themes of her research: the diverse and rich landscape, which constitutes a world unto itself, and the strong bond between the people and their workplace.

These aspects shaped a project that took place in several phases. The first phase, in June 2025, involved the entire San Leonardo

persone di San Leonardo in una giornata di laboratorio e convivialità guidata da Chiara Camoni e dalle sue collaboratrici, che ha dato vita a tre sete che possono essere considerate quasi un'opera collettiva.

Nella seconda fase, svoltasi in studio, Chiara Camoni ha realizzato due sculture smaltate con elementi provenienti dal terreno della Tenuta. Per l'etichetta del San Leonardo, infine, è stata scelta l'immagine, tratta da una delle sete, di una creatura antropomorfa formata da fiori, foglie e bacche raccolti a San Leonardo.

Nel maggio del 2026 Chiara Camoni rappresenterà l'Italia alla Biennale di Venezia: questa edizione costituisce perciò un momento particolarmente importante per il nostro progetto, che mette in dialogo la vita e la comunità della Tenuta con i più interessanti artisti italiani.

community in a day of workshops and conviviality led by the artist. This resulted in three silk prints that can be considered a collective work.

During the second phase, which took place in the studio, Camoni created two glazed sculptures that incorporated elements from the estate. Finally, the San Leonardo label was designed by selecting an image from one of the silk prints, depicting an anthropomorphic creature made of flowers, leaves, and berries collected at San Leonardo.

Chiara Camoni will represent Italy at the Venice Biennale in May 2026; therefore, this edition is an important moment for our project, bringing the life and community of the estate into dialogue with Italian artists.

Anselmo Guerrieri Gonzaga e Ilaria Tronchetti Provera

SPIRITELLI (DI TERRA E VEGETAZIONE)

Introduzione/Introduction
di Giovanna Amadasi

Per Chiara Camoni, che vive e lavora in campagna, la natura non è idilliaca e incontaminata, ma vive nella relazione tra storia, intervento umano e cultura. Porta dentro di sé ferite e contraddizioni ma anche possibilità di ricucitura, di dialogo: un sentiero nel bosco, che modifica il terreno e al tempo stesso facilita il cammino; una vigna, che rende la terra fertile e consente a un ecosistema di esistere.

Natura, lavoro, convivialità, materia sono alcuni dei fili di cui è intessuta la ricerca di Chiara Camoni. L'artista li ha ritrovati durante la sua prima visita a San Leonardo, nel maggio del 2025, nella diversità e varietà del paesaggio, nella comunità delle persone che lavorano e che vivono ogni giorno nella Tenuta, e nei processi della produzione del vino, al tempo stesso precisi e imponderabili.

For Chiara Camoni, who lives and works in the countryside, nature is neither idyllic nor uncontaminated. Rather, it exists within the context of history, human intervention, and culture. Nature carries wounds and contradictions within itself, but also possibilities for healing and dialogue. A path through the woods changes the landscape while making travel easier. A vineyard makes the land fertile and allows an ecosystem to flourish.

Nature, work, conviviality, and matter are some of the themes that underpin Chiara Camoni's work. During her first visit to San Leonardo in May 2025, the artist found these themes reflected in the diverse landscape, the community of people who work and live on the estate, and the precise yet unpredictable processes of wine production.

Il tema del lavoro, quello artistico e quello quotidiano, è al centro della sua pratica e della sua riflessione. Le opere sono realizzate attraverso un processo che avviene nello spazio della casa e dello studio, insieme a una comunità di collaboratrici che ogni giorno attraversano il confine tra lavoro e vita affettiva, tra quotidianità privata e attività condivisa. Le tracce di molte mani sulle opere, il tavolo intorno a cui ogni giorno ci si riunisce per lavorare e confrontarsi su argomenti grandi e piccoli, sono elementi che entrano nelle opere e nel pensiero di Chiara Camoni, in cui il processo è importante quanto il risultato finale.

La stessa importanza è affidata alla materia: terra, vegetali, tessuti, metallo. Partendo dalla ricerca dei materiali, spesso raccolti nel luogo di produzione delle opere, Camoni avvia un processo creativo in cui

Work, both artistic and everyday, is central to Camoni's practice and reflection. She creates her works through a process that takes place in her home and studio with a community of female collaborators, who cross the boundary between work and emotional life, as well as between private life and shared activities every day. The traces of many hands on the works and the table, around which everyone gathers daily to work and discuss topics large and small, are incorporated into Camoni's thinking and practice, in which the process is as important as the final result.

The same importance is ascribed to materials such as earth, plants, fabrics, and metal. Camoni begins her creative process by searching for materials, which are often collected at the place where the works are produced. Her artistic choices are tied to her

anche le scelte artistiche dipendono dall'ascolto delle caratteristiche della materia, che non è mai inerte, ma viva e attiva, lasciata libera di trasformarsi ed esprimere forme, colori, densità: i risultati che ne derivano sono imprevedibili, e mai equivalenti alla somma delle parti.

Da questo intreccio di suggestioni, ambienti e materiali ha preso vita l'opera "Spiritelli (di Terra e Vegetazione)". Realizzata nell'arco di alcuni mesi dedicati a ricerca, workshop e a una produzione che ha coinvolto il paesaggio umano, sotterraneo e vegetale della Tenuta, l'opera è formata da cinque elementi: tre stampe vegetali su seta e due sculture in grès smaltato, pensate per essere disposte nello spazio della serra della Tenuta San Leonardo.

perception of the qualities of the material, which is never inert, but rather alive and active. She allows it to transform and express shapes, colors, and densities: the result is unpredictable, and greater than the sum of its parts.

The work "Sprites (of Earth and Vegetation)" emerged from this intricate web of suggestions, environments, and materials.
Created over the course of several months of research, workshops, and production involving the human, underground, and plant landscapes of the estate, the piece consists of five elements: three plant impressions on silk and two glazed stoneware sculptures designed to be displayed in the greenhouse of the San Leonardo estate.

Le due sculture, dalle fattezze quasi umane, rappresentano la parte sotterranea del paesaggio: creature al tempo stesso amichevoli e misteriose, venute alla luce grazie al processo alchemico della cottura ad altissima temperatura e della smaltatura, realizzata vetrificando la cenere dei tralci di vite e altri elementi vegetali raccolti a San Leonardo.

Le tre stampe su seta sono state create durante un workshop che ha scandito una giornata a San Leonardo nel mese di giugno, con la partecipazione dell'artista e delle sue collaboratrici insieme a un gruppo di lavoratrici, lavoratori e amici della Tenuta.
Un processo collettivo iniziato con una passeggiata, guidata da un agronomo, in cui i partecipanti hanno raccolto erbe, fiori e foglie, e culminata con un momento di disposizione dei vegetali su teli di

With their nearly human features, the two sculptures depict the subterranean aspect of the landscape: friendly yet mysterious creatures, brought to life through the alchemical process of firing at extremely high temperatures and glazing. This effect is achieved by vitrifying the ashes of vine shoots and other plant elements collected in San Leonardo.

The three silk prints were created during a day-long workshop held at the estate in June. Led by the artist and her collaborators, the workshop was attended by everyone in San Leonardo.
The collective process began with a walk led by an agronomist, during which participants collected herbs, flowers, and leaves. The highlight of the walk was arranging the plants on silk sheets, which were then rolled up and boiled in water for several hours.

seta, poi arrotolati e messi a cuocere in acqua bollente per alcune ore. Il momento dell'apertura ha rivelato creature antropomorfe composte dalle tracce lasciate da fiori, foglie, bacche e altri elementi naturali: sulle sete, stese nel vento che si alza dal lago di Garda, hanno preso vita figure silvestri che interpretano la varietà e la bellezza multiforme che formano il paesaggio di San Leonardo.

"Spiritelli (di Terra e Vegetazione)" racchiude in un'immagine la co-esistenza di elementi vegetali, terreni, umani e boschivi che rendono San Leonardo un luogo dove, nelle parole dell'artista, con un unico sguardo è possibile abbracciare un mondo intero.

Opening the sheets revealed anthropomorphic creatures composed of the traces left by flowers, leaves, berries, and other natural elements. As the sheets floated in the wind from Lake Garda, the forest figures came to life, embodying the landscape's diverse beauty.

In one image, "Sprites (of the Earth and Vegetation)" captures the coexistence of plant, soil, human, and forest elements that, according to the artist, make San Leonardo a place where one can embrace an entire world with a single glance.

Chiara Camoni in conversazione con/in conversation with Giovanna Amadasi

GA: Quando parli del tuo lavoro passi spesso dal singolare al plurale: un'indicazione della pratica collettiva che è un elemento centrale del tuo modo di lavorare. Ce ne vuoi parlare?
CC: È cominciato tutto nel 2001, quando ho realizzato il primo ciclo di opere insieme a mia nonna, e poi la cosa è proseguita: con i figli piccoli, con gli amici più prossimi, con i vicini di casa, fino ad arrivare a quello che oggi è uno studio più strutturato, dove quotidianamente ci sono varie persone che lavorano con me, in una dimensione direi quasi da famiglia allargata. È difficile stabilire dove finisce il rapporto di lavoro e dove inizia l'amicizia, o un rapporto di vicinanza che va oltre il tempo del lavoro. Sono persone a me molto care, con cui sto condividendo un pezzo di vita importante e con cui ci siamo date - parlo al femminile perché sono perlopiù donne - il tempo dell'incontro nella rarefazione dei luoghi in cui viviamo. Per poter lavorare insieme abbiamo dovuto trovare dei punti di incontro, una zona comune,

GA: When you talk about your work, you often switch from the singular to the plural. I find this beautiful and indicative of a collective practice that is central to your work. Would you like to tell us about it?
CC: It all started in 2001 when I created my first series of works with my grandmother. Then it continued with my young children, my closest friends, and my neighbors. Now, it has become a more structured studio, where various people work with me every day in what I would describe as an extended family setting. It's difficult to distinguish where the working relationship ends and friendship begins, or a close relationship that extends beyond working hours. These are people who are very dear to me, and I share an important part of my life with them. Most of them are women, and we have given ourselves the time to meet in the sparsely populated places where we live. To work together, we had to find common ground and learn from each other. My neighbor Paola, a weaver, started working with me. Her daughter Camilla has been my photographer for ten years. Elisa, the daughter

1

imparare l'una dall'altra quello che potevamo. E quindi la mia vicina di casa, Paola, che è tessitrice, ha iniziato a lavorare con me; la figlia Camilla è la mia fotografa da dieci anni; Elisa, figlia di un'altra amica, è ceramista e lavora con me oramai quotidianamente, e così una serie di altre persone che si sono avvicinate in maniera molto spontanea al lavoro, e con cui ho trovato un punto di incontro.

GA: In che modo, secondo te, le opere rispecchiano questo processo una volta che lasciano lo studio?
CC: Secondo me lo rispecchiano con il loro peso specifico. È come se avessero una certa densità, che non è necessariamente la monumentalità delle grandi dimensioni, ma una monumentalità fatta di intensità, di pregnanza, di reiterazione dei gesti.

of another friend, is a ceramist and now works with me daily.
The same goes for a number of other people who approached our work spontaneously and with whom I found common ground.

GA: How do you think your works reflect this process after leaving the studio?
CC: In my opinion, they reflect it through their specific weight. They have a certain density that does not necessarily reflect monumental size, but rather, it is a monumentality made up of intensity, significance, and the repetition of gestures.

GA: Nella tua poetica hanno grande importanza gli elementi naturali. In che modo entrano nel lavoro che fai?
CC: La mia non è un'esperienza idilliaca del paesaggio e della natura, è un'esperienza che tiene dentro anche grandi contrasti. Ad esempio, la dimensione naturale in cui io mi trovo, che è bellissima, è comunque drammatica. Io sono vicina alle cave di marmo: prendere atto quotidianamente che dietro l'angolo esplodono delle bombe per scavare tonnellate di marmo dal ventre della montagna, spesso in maniera non controllata, mi riporta alla consapevolezza di un certo nostro modo di stare nel mondo.

GA: Cos'è per te la convivialità?
CC: La convivialità è una forma di apprendimento: quando si sta insieme e si mangia insieme si imparano delle cose che non sono solo legate al cibo. Ci sono le tante storie che ci raccontiamo tutti i giorni, quelle

GA: Natural elements play a key role in your visual poetics. How do they factor into your work?
CC: My experience of landscape and nature is not idyllic; it also contains great contrasts. For example, the natural environment where I live is beautiful yet dramatic. I live close to marble quarries where bombs explode daily to extract tons of marble from the mountainside, often in an uncontrolled manner. This brings me back to an awareness of how we live in the world.

GA: What does conviviality mean to you?
CC: Conviviality is a form of learning. When you spend time with others and share a meal, you learn things that aren't only related to food. There are the many stories we tell each other every day – stories about the world around us and stories about our personal experiences, the good, the bad, and the difficult. We also discuss "urgent" issues, such

2

del mondo intorno a noi, e le piccole storie del nostro vissuto personale, le cose belle, le cose brutte, le difficoltà. Ci sono temi che per noi sono "urgenze", che possono essere una questione di cronaca o un fatto di cui abbiamo sentito parlare, un libro che abbiamo letto, una notizia al telegiornale. C'è anche la consapevolezza che esiste questa zona d'ombra, che dobbiamo continuamente rimpastare per sopravvivere, e forse se lo facciamo insieme è più facile.

GA: Cosa ti ha più colpita la prima volta che sei arrivata a San Leonardo?
CC: Arrivando a San Leonardo si è subito colpiti da un paesaggio molto vario: c'è il borgo, c'è la vigna, il giardino, il bosco, la montagna; una terra che deriva dal passaggio di un fiume che non c'è più; una collina formata dai detriti che sono scesi da questa montagna verticale; c'è l'orto, con tutte le sue varietà meravigliose. Ci sono una serie di micro-paesaggi all'interno di uno stesso e unico luogo che tiene tutto: è

as news stories, things we've heard about, books we've read, or television news. We are also aware that this gray area exists and that we must constantly reshuffle it to survive – and perhaps it's easier if we do it together.

GA: What struck you the most when you first arrived in San Leonardo?
CC: The varied landscape immediately strikes you when you arrive. There's a village, vineyards, gardens, woods, and mountains. The land was formed by the course of a now-defunct river and a hill made of debris from a steep mountain. There is also a vegetable garden with many wonderful varieties. Within a single place, there are a series of micro-landscapes that contain everything. It's like a tiny universe; when you enter, you can take in the whole world at once. Years ago, I titled a solo show "Perfect Worlds": it was inspired by an image of my children building a hut on the beach with sticks and branches they

3

come un piccolo mondo, ed è come se, entrando lì, uno potesse, in un unico sguardo, abbracciare il mondo intero. Anni fa ho intitolato una mostra personale “Mondi perfetti”: partiva da un’immagine in cui i miei figli costruivano una capanna sulla spiaggia con degli stecchi e dei bastoni trovati. I bambini spontaneamente costruiscono capanne, si infilano sotto al tavolo e fanno una casetta, creano in continuazione piccoli mondi. Ognuno di noi forse costruisce, nella dimensione che gli è consentita e come può, anche su un piano simbolico, una porzione di paesaggio e una casetta: è un atto primario, fondativo per trovare una collocazione nel mondo.

GA: Un altro aspetto molto interessante della tua ricerca è l’importanza che dai al lavoro come pratica quotidiana e come spunto di riflessione.
CC: Io mi sveglio tutti i giorni e ho voglia di lavorare, è proprio una cosa fortissima per me. Il senso della mia giornata inizia nel momento

had found. Children spontaneously build huts, crawl under tables, and make little houses, constantly creating small worlds.
Perhaps each of us, as best we can, builds a portion of landscape and a little house in the dimension allowed to us, even on a symbolic level. This is a primary, fundamental act that helps us find our place in the world.

GA: Another interesting aspect of your practice is your view of work as both a daily routine and a source of reflection.
CC: I wake up every day eager to work. It’s really powerful for me. My day begins when I can’t wait to start working with my hands. It’s a completely direct, unmediated relationship. I work with many people, but I touch the materials myself — matter in the broad sense — so perhaps I could say that, to me, work is the relationship with matter itself.

in cui sento che sono in attesa di cominciare a mettere le mani sul lavoro. Quindi è un rapporto molto diretto, non mediato. Lavoro con tante persone, ma io stessa tocco i materiali, la materia in senso lato, e quindi forse potrei azzardarmi a dire che il lavoro, per me, è proprio la relazione con la materia stessa.
A San Leonardo sono stata subito molto colpita da come il lavoro si intreccia alle storie personali e familiari di quella comunità. Ci sono persone che da generazioni sono legate alla tenuta, e che hanno un affetto particolare per il luogo. È una cosa un po' straordinaria, e ho pensato che forse deriva dal fatto che c'è un rapporto molto diretto, di forte contatto e partecipazione, con l'intero processo: e questa è una cosa che ritrovo anche nella mia vita.

At San Leonardo, I was immediately struck by how work is intertwined with the personal and family histories of the community. Some people have been connected to the estate for generations and have a special fondness for the place. This is extraordinary, and I think it stems from their direct relationship with, strong connection to, and involvement in the entire process. I also find this in my own life.

GA: Come è nata l'idea per il progetto "Spiritelli (di Terra e di Vegetazione)"?
CC: Durante il primissimo sopralluogo abbiamo raccolto dei campioni di terra e una serie di immagini, e in queste immagini c'erano le persone: è quindi venuto quasi naturale proporre un laboratorio di stampa vegetale con le persone che vivono e lavorano a San Leonardo.
Questa tipologia di laboratorio prevede che si cominci la giornata con una passeggiata: abbiamo attraversato i diversi luoghi all'interno della tenuta raccogliendo fiori, foglie ed erbe selvatiche, e lavorando con la tecnica della stampa diretta su tessuto. Tra le cose raccolte, alcune sono state utilizzate direttamente sul luogo, mentre altre me le sono portate a casa: sono i minerali con cui ho sviluppato poi la parte più scultorea dell'intervento. Ho avuto la sensazione di trovarmi di fronte a diversi livelli: la presenza umana e la presenza del paesaggio, e che questo paesaggio avesse una manifestazione più visibile, data dalla vegetazione, e una dimensione più sotterranea, data dal tipo di terra.

GA: How did the idea for the "Sprites (of the Earth and Vegetation)" project come about?
CC: During our first visit, we collected soil samples and took pictures, some of which included people. It seemed natural, then, to propose a plant printing workshop with the people who live and work in San Leonardo. The workshop begins with a walk through several parts of the estate to collect flowers, leaves, and wild herbs. Then, we use the technique of direct printing on fabric. Some of the materials were used directly on site, while I took others, mostly minerals, home to develop the more sculptural part of the intervention. I felt that I was dealing with different levels: the human presence and the presence of the landscape. This landscape had a more visible manifestation, provided by the vegetation, as well as a more subterranean dimension, provided by the type of soil.

4

GA: Ci vuoi raccontare qualcosa sull'opera finita e su come sei arrivata a questo risultato?
CC: Volevo che l'opera potesse essere l'immagine traslata di un paesaggio e di una piccola comunità: quello che si ottiene con la stampa vegetale e con la ceramica è il risultato di un processo alchemico, per cui, dati degli ingredienti di partenza, si arriva a qualche cosa di molto diverso e solo in parte controllabile. Si dispongono delle cose, si segue un processo , una serie di passaggi anche molto tecnici, e si ottiene sempre una sorpresa: quando si aprono le sete, le immagini impresse sono totalmente inaspettate, sono delle vere e proprie apparizioni. Per come lavoriamo noi con questi materiali, anche quando si tirano fuori dal forno le ceramiche il risultato è sempre una sorpresa. In particolare, lavorando ad alta temperatura, i minerali contenuti nelle terre e nella cenere si trasformano: l'invetriatura finale della ceramica è la rappresentazione e la sintesi di un paesaggio. Non decido che "voglio

GA: Would you like to tell us about your finished work and explain how you achieved this result?
CC: I wanted the work to be a transferred image of a landscape and a small community. With vegetable printing and ceramics, you get the result of an alchemical process, where the initial ingredients produce something very different and only partially controllable. You arrange things, follow precise steps in a technical process, and yet you always end up with a surprise. When you open the silk sheets, the imprinted images are completely unexpected – they're like true apparitions. Even when the ceramics come out of the kiln, the result of our work with these materials is always surprising. In particular, when working at high temperatures, the minerals contained in the clay and ash transform. The final glaze of the ceramic piece represents and condenses a landscape. I don't decide, "I want yellow" or "I want

un giallo o voglio un verde”: quel colore, quella tonalità dell’invetriatura, è data proprio dalle componenti primordiali estratte da un preciso luogo.

GA: Quello che dici è molto in sintonia con il processo di creazione del vino, in cui il risultato finale non è mai uguale a sé stesso e può essere controllato solo fino a un certo punto. Ti faccio un’ultima domanda su questo progetto che parla di vino e che ha come punto d’arrivo anche un’etichetta. Che cosa hai immaginato per questa etichetta?
CC: Per l’etichetta ho proposto l’immagine di una stampa vegetale, una figura antropomorfa ottenuta dall’impronta di una serie di fiori, foglie ed erbe raccolte a San Leonardo. La stampa vegetale ha una possibilità di controllo limitata: io so delle cose, posso immaginare dei risultati, ma c’è un margine di imprevedibilità che è dato dal materiale di partenza. La stessa foglia in primavera rilascia un colore che è diverso in autunno: il suo colore dipende dalla stagione, e dal tipo di terreno

green”: the color and shade of the glaze are determined by the primordial components extracted from a specific location.

GA: What you say is very much in tune with the process of creating wine, where the final result is never the same and can only be controlled to a certain extent. I’ll ask you one last question about this wine project, which also involves designing a label as the final step. What did you envision for the label?
CC: I proposed using an image from one of the plant prints: an anthropomorphic figure made from the imprints of flowers, leaves, and herbs collected in San Leonardo. With plant printing, you have limited control. I know a few things and can imagine the results, but there’s an element of unpredictability determined by the starting material. The same leaf releases a different color in spring than in

dove la pianta è nata e cresciuta. Dopo tanti anni, mi sembra di poter dare sempre meno indicazioni tecniche: si dispongono delle cose, le si porta avanti e il risultato che arriva è comunque meraviglioso.

autumn, depending on the season and the type of soil in which the plant grew. After many years, I feel that I can provide fewer technical instructions. You arrange things, process them, and the outcome is wonderful nonetheless.

6

7

8

9

10

11

L’opera

Spiritelli (Di Terra e Vegetazione)
Tre stampe vegetali su seta, *180 x 90 cm ognuna*
e due sculture in grès porcellanato
(*Odalisca 1, 38x51x29 cm e Odalisca 2, 62x32x32 cm*)
2025

Sprites (of the Earth and Vegetation)
Three plant impressions on silk, 180 x 90 cm each,
and two glazed stoneware sculptures
(Odalisque 1, 38X51x29 cm and Odalisque 2, 62x32x32 cm)
2025

L’etichetta d’artista/Artist label

Ogni anno un artista reinterpreta in modo personale gli elementi della classica etichetta del San Leonardo, che conserva così la sua riconoscibilità pur rispecchiando l’unicità di ogni annata.

Per l’edizione 2026 Chiara Camoni ha scelto l’immagine di una stampa su seta realizzata nel corso di un workshop guidato dall’artista e dalle sue collaboratrici, che si è svolto presso la Tenuta nel giugno 2025 con la partecipazione di tutte le persone di San Leonardo.

L’immagine è una figura antropomorfa formata dalle tracce di foglie, fiori e bacche raccolti a San Leonardo: una creatura che rappresenta in modo evocativo la ricchezza e la varietà di un paesaggio unico, in cui convivono numerose e diverse forme di vita.

Each year, a different artist offers their own interpretation of the classic San Leonardo label. This allows the label to preserve its recognizability while reflecting the uniqueness of each vintage.

For the 2026 edition, Chiara Camoni selected an image from a silk printing workshop that she led at the estate in June of 2025. Everyone at San Leonardo participated in the workshop.

The resulting image is an anthropomorphic figure formed from the traces of leaves, flowers, and berries collected at San Leonardo — a creature that evocatively represents the estate’s unique landscape and the numerous and diverse forms of life that coexist there.

San
Leonardo
San
Leonardo
2021

A R T E
A SAN LEONARDO
CHIARA
CAMONI
Spiritelli
(di Terra
e Vegetazione)
2026 N° 04
San
Leonardo
2021

BIOGRAFIA

Chiara Camoni (1974, Piacenza) vive e lavora in un piccolo borgo, nelle Alpi Apuane. La sua pratica consiste in disegno, stampa vegetale, video e soprattutto scultura, con particolare attenzione alla ceramica. I suoi lavori spesso derivano da collaborazioni con gruppi informali e spontanei o attraverso seminari più istituzionali e workshop. “Il Centro di Sperimentazione” è comparso a fianco dell’artista da alcuni anni come pratica di autorialità condivisa.

Tra le mostre personali recenti: nel 2026 (prossimo evento) Con te con tutto, a cura di Cecilia Canziani, 61a Esposizione Internazionale d’Arte - La Biennale di Venezia 2026; nel 2025 Swarms, a cura di Antonio Grulli, Luci d’Artista, installazione permanente Palazzo della Regione, Torino, IT; Erguidas, yacentes, a cura di Javier Hontoria, Patio Herreriano, Valladolid, ES; COLONNE, SpazioA, Pistoia, IT; nel 2024 Inizio fine. Rotondo. Tutte le cose del mondo. a cura di Saverio Verini, Palazzo Collicola, Spoleto, IT; Chiamare a raduno. Sorelle. Falene e fiammelle. Ossa di leonesse, pietre e serpentesse, a cura di Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli, Hangar Bicocca, Milano, IT; nel 2023 Whispers, world above, world below, a cura di Julia Geerlings, A Tail of A Tub, Rotterdam, NL; nel 2022 Hic Sunt Dracones, con Atelier dell’Errore, a cura di Elena Volpato, GAM, Torino, IT; nel 2021 La Meraviglia, a

Chiara Camoni (1974, Piacenza) lives and works in a small village in the Apuan Alps. Her practice encompasses drawing, botanical printing, video, and above all sculpture, with a particular focus on ceramics. Her works often arise from collaborations with informal and spontaneous groups or through more institutional settings such as seminars and workshops. Il Centro di Sperimentazione has appeared alongside the artist in recent years as a practice of shared authorship.

Among her recent solo exhibitions: in 2026 (upcoming) Con te con tutto, curated by Cecilia Canziani, 61a Esposizione Internazionale d’Arte - La Biennale di Venezia 2026; in 2025 Swarms, curated by Antonio Grulli, Luci d’Artista, permanent installation, Palazzo della Regione, Turin, IT; Erguidas, yacentes, curated by Javier Hontoria, Patio Herreriano, Valladolid, ES; COLONNE, SpazioA, Pistoia, IT; in 2024 Inizio fine. Rotondo. Tutte le cose del mondo., curated by Saverio Verini, Palazzo Collicola, Spoleto, IT; Chiamare a raduno Sorelle. Falene e fiammelle. Ossa di leonesse, pietre e serpentesse, curated by Lucia Aspesi and Fiammetta Griccioli, Hangar Bicocca, Milan, IT; in 2023 Whispers, world above, world below, curated by Julia Geerlings, A Tail of A Tub, Rotterdam, NL; in 2022 Hic Sunt Dracones, with Atelier

cura di Alice Motard, CEAAC, Strasbourg, FR; Deux Soeurs, a cura di Alice Motard, CAPC, Musée d'art contemporain de Bordeaux, Bordeaux, FR. Tra le mostre collettive recenti: nel 2025 Portals to unwritten time, Galleria Perrotin, a cura di Barbara Newman, Paris, FR; The Gourgeus Nothings: Flowers at Chatsworth, a cura di Allegra Pesenti, Chatsworth House, Bakewell, UK; nel 2024 Bangkok Art Biennale, Nurture Gaia, National Museum Bangkok, Bangkok, TH; Manifesta 15, a cura di Hedwig Fijen and Filipa Oliveira, Barcelona Metropolitana, ES; Being Mediterranean, a cura di Rahmouna Boutayeb, MO.CO. PANACÉE Montpellier Contemporain, Montpellier, FR; Reenchantments, Museu Etnològic i de les Cultures del Món, Barcelona, Barcelona ES; Sheher, Prakriti, Devi, a cura di Gauri Gill, Ishara Art Foundation, Dubai, UAE; nel 2023 Into Nature: Time Horizons, Nature Biennial, Borger-Odoorn, NL; nel 2022 Becoming Flower, a cura di Helen Guenin and Francois Rebecca, MAMAC, Nice, FR; Persones Persons, a cura di Lucia Pietroiusti and Filipa Ramos, 8a Biennale Gherdëina, Ortisei, IT.

dell'Errore, curated by Elena Volpato, GAM, Turin, IT; in 2021 La Meraviglia, curated by Alice Motard, CEAAC, Strasbourg, FR; Deux Soeurs, curated by Alice Motard, CAPC, Musée d'art contemporain de Bordeaux, Bordeaux, FR. Among her recent group exhibitions: in 2025 Portals to unwritten time, curated by Barbara Newman, Perrotin Gallery, Paris, FR; The Gourgeus Nothings: Flowers at Chatsworth, curated by Allegra Pesenti, Chatsworth House, Bakewell, UK; in 2024 Bangkok Art Biennale, Nurture Gaia, National Museum Bangkok, Bangkok, TH; Manifesta 15, curated by Hedwig Fijen and Filipa Oliveira, Barcelona Metropolitana, ES; Being Mediterranean, curated by Rahmouna Boutayeb, MO.CO. PANACÉE Montpellier Contemporain, Montpellier, FR; Reenchantments, Museu Etnològic i de les Cultures del Món, Barcelona, ES; Sheher, Prakriti, Devi, curated by Gauri Gill, Ishara Art Foundation, Dubai, UAE; in 2023 Into Nature: Time Horizons, Nature Biennial, Borger-Odoorn, NL; in 2022 Becoming Flower, curated by Helen Guenin and Francois Rebecca, MAMAC, Nice, FR; Persones Persons, curated by Lucia Pietroiusti and Filipa Ramos, 8a Biennale Gherdëina, Ortisei, IT.

ARTE A SAN LEONARDO

Un progetto di/a project by: Anselmo Guerrieri Gonzaga
e Ilaria Tronchetti Provera
A cura di/curated by: Giovanna Amadasi

Coordinamento organizzativo/ Organized by: Valentina Raineri

Edizione/Edition 2026
Chiara Camoni
Spiritelli (di Terra e Vegetazione) / Sprites (of the Earth and Vegetation)

Testi di/Texts by: Giovanna Amadasi, Chiara Camoni,
Anselmo Guerrieri Gonzaga e Ilaria Tronchetti Provera

Traduzioni di/Translations by: Elisabetta Zoni

Graphic Design: Aldo Segat

Fotografie di / Photography by: Camilla Maria Santini,
Tommaso Prugnola, Studio Clou

Stampato da/ Printed by: Tezzele by Esperia srl

Un ringraziamento speciale/special thanks to:
Elisa Zaninoni, Anita Galeotti e Luna De Oliveira.

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

Foto di/Photo by:
Tommaso Prugnola
n. 1,3,12

Camilla Maria Santini
n. 2,4,5,6,7,8,9,10,11,13,14,15,16,17

Studio Clou
n. 18,19

13

16

18

14

17

19

15

A R T E
A SAN LEONARDO

BELLI AC PACIS AMATOR